



PAOLO MIGLIAVACCA

L'area tra via Redi e via Delle Rosette (1). Il progetto è stato presentato al cinema Araldo: nella foto da sinistra Roberto Drago, Alessandro Canelli, Chiara Boroli, Paolo Cottino e Massimo Semola (2). I primi interventi di pulizia sono partiti (3).

Rivoluzione per Sant'Andrea “Nascerà un quartiere verde”

Piante, illuminazioni, giochi e spazi dove organizzare eventi e incontri
Il progetto di recupero urbano è finanziato da Fondazione De Agostini

BARBARA COTTAVOZ
NOVARA

Una rivoluzione green trasformerà il quartiere Sant'Andrea: il rione avrà una piazza che sarà un parco, un giardino dove si potranno organizzare eventi e incontri. Ieri mattina al cinema Araldo è stato presentato il progetto di «Una piazza verde per Sant'Andrea» che sarà realizzato in via Redi dalla Fondazione De Agostini.

La scelta del quartiere non è casuale: «Le difficoltà delle periferie di Novara sono sotto gli occhi di tutti - ha detto il sindaco Alessandro Canelli - ma questo rione è stato molto trascurato in passato e vive problemi dovuti al contesto sociale ma anche alla sua conformazione urbanistica. È emblematico e così abbiamo proposto alla Fondazione di realizzare una riqualificazione

con una ricaduta sociale».

Roberto Drago e Chiara Boroli, presidente e segretario dell'ente targato De Agostini, hanno voluto visitare l'area di via Redi prima di accettare: «In dieci anni abbiamo finanziato cento progetti per oltre 12 milioni di euro, ma volevamo celebrare il decennale con un dono alla città in cui abbiamo le nostre radici - ha detto Drago -. Quando abbiamo visto la zona interessata abbiamo intuito l'importante risvolto sociale che poteva avere. Ringraziamo lo staff del Comune per la collaborazione e ci auguriamo che la città mantenga la manutenzione e lo spirito di questo parco».

Il recupero dello spazio verde tra via Redi e via Delle Rosette ha infatti due aspetti: uno «architettonico» studiato dall'architetto Massimo Semola e uno comunitario che

sarà messo a punto dalla società KCity-Rigenerazione urbana insieme con abitanti, associazioni e operatori.

Addio rifiuti e ruderi

All'inizio dell'anno l'area è stata bonificata da rifiuti e macerie e nei giorni scorsi è stato abbattuto un rudere: sono in azione le ruspe per la pulizia finale. Prima dell'estate partiranno i lavori che si concluderanno tra un anno. Innanzitutto saranno piantati arbusti e piante di aceri, carpini e Pterocaria, nella parte verso l'asilo sarà creato uno spazio con giochi per i bambini (adatti ai disabili) e il tratto di via Redi sarà trasformato in una piazzetta con un passaggio (velocità a passo d'uomo) sopraelevato caratterizzato dall'asfalto albino. All'interno del parco, verso via Rusconi, sarà creata la seconda piazza

con una tettoia rosso lampone, colore della Fondazione De Agostini e tutta l'area sarà illuminata e sorvegliata: «Nella progettazione di uno spazio pubblico - dice l'architetto Semola - bisogna fare in modo che ogni punto del parco sia visibile dalla strada e garantire facilità nella sua manutenzione».

Cosa si potrà fare nel giardino? Lo decideranno gli abitanti del quartiere. «La riqualificazione si trasforma in vera rigenerazione solo se si crea un progetto sociale - dice Paolo Cottino, della società KCity -. Qui proporremo un'esperienza pilota di economia collaborativa: abbiamo già intervistato operatori del quartiere e ora invitiamo tutti gli abitanti a partecipare ai tavoli tematici che decideranno i contenuti sociali del parco». —

© BY NC ND ALGUN DIRITTI RISERVATI

